

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

246^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 22 APRILE 2026

Presidenza del Presidente GALVAGNO

indi

del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE.	5
GIAMBONA. (Partito Democratico XVIII Legislatura)	5
SPADA. (Partito Democratico XVIII Legislatura)	6
BURTONE. (Partito Democratico XVIII Legislatura)	7
ADORNO. (Movimento 5 Stelle).....	7
MARANO. (Movimento 5 Stelle)	8
GILISTRO. (Movimento 5 Stelle).....	9

Assemblea regionale siciliana

(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)

PRESIDENTE.	3
------------------	---

Congedi

PRESIDENTE.	3
------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE.	4, 5
LA VARDERA. (Misto).....	4

ALLEGATI

Ordine del giorno della seduta successiva

La seduta è aperta alle ore 15.40

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Processo verbale delle sedute precedenti

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione, ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Preavviso di eventuali votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Ai sensi del comma 9 dell'articolo 127 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della presente seduta. Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo che anche la richiesta di verifica del numero legale (articolo 85), ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (articolo 127), sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Pace, Auteri, Albano, Marchetta hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari riunitasi oggi, 22 aprile 2026, alla presenza dell'assessore per il territorio e l'ambiente, onorevole Savarino, all'unanimità ha deliberato la seguente agenda dei lavori.

La trattazione dei disegni di legge Stralcio I e Stralcio V, già all'ordine del giorno, avverrà dopo che le Commissioni di merito avranno reso il parere di competenza sugli emendamenti aggiuntivi che saranno trasmessi dalla Presidenza.

Le Commissioni, compresa la Commissione Bilancio per eventuali pareri di competenza, renderanno il loro parere entro il 6 maggio.

La Conferenza ha, altresì, stabilito che l'eventuale parere contrario della Commissione di merito sugli emendamenti trasmessi comporta l'inammissibilità degli stessi.

L'Aula procederà alla votazione dei suddetti testi il 12 e il 13 maggio. Nelle stesse date, si procederà alla votazione dei disegni di legge "debiti fuori bilancio", già all'ordine del giorno.

Il 28 aprile e il 6 maggio si svolgerà attività ispettiva.

Durante la settimana dal 18 al 23 maggio, in considerazione dello svolgimento delle elezioni amministrative previste per il 24 e il 25 maggio, l'attività parlamentare è sospesa.

Il 26 e il 27 maggio l'Aula procederà all'incardinamento e alla discussione generale dei disegni di legge Stralcio III e Stralcio IV nel frattempo esitati dalle competenti Commissioni.

Inoltre, aggiungo... se l'onorevole Burtone... inoltre, aggiungo che, su proposta dell'onorevole Burtone della settimana scorsa o due settimane fa, circa la possibilità di trovare un momento celebrativo per, appunto, gli ottant'anni dello Statuto della Regione, si è scelta la data del 13 maggio

e stiamo vedendo la disponibilità delle Sale per poter organizzare un evento, che vada dalle 11.00 alle 13.00 del 13 maggio.

In virtù del fatto che ci sono dei disegni di legge che dovranno essere votati, mi auguro e auspico che i colleghi possano essere presenti in un momento di confronto, con dei delegati da parte delle quattro Università siciliane, quindi, sostanzialmente, c'è un invito alla deputazione a voler essere presenti nella data del 13 maggio, dalle 11.00 alle 13.00. Faremo, comunque, sapere con delle comunicazioni che invieremo al più presto possibile.

Pertanto, la seduta è rinviata a martedì, alle ore...

Sull'ordine dei lavori

LA VARDERA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori? Prego. Sì, chiaramente per emendamenti aggiuntivi si intendono gli emendamenti della V Commissione e della I Commissione.

LA VARDERA. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prego.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rispetto alle comunicazioni che lei ha riferito in Aula, c'è un fatto che rimane, resta. Ieri e oggi, come la settimana scorsa, la riprova del fatto che questo Parlamento è impantanato, non lavora, non riesce a produrre, non riesce a dare risposta ai problemi dei siciliani è inequivocabile. Cioè, la seduta di oggi sta durando poco meno di qualche minuto, posto che questa riunione dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, più volte, ha organizzato un programma dei lavori, un calendario dei lavori, calendario che sovente è stato più volte non rispettato a causa dell'assenza, cronica, dei deputati della maggioranza stessa.

Allora, questo è un fatto oggettivo, inequivocabile, c'è un Governo impantanato, un Parlamento impantanato, degli assessori rinviati a giudizio, ormai si fa fatica a sapere quanti e quali sono i deputati di questa maggioranza con procedimenti penali in corso, non si comprende come mai il Governo Meloni utilizzi la verga a Roma e la bambagia in Sicilia, come non tratti con lo stesso metro di misura quello che è accaduto a Roma rispetto a quello che accade in Sicilia; abbiamo due assessorati vacanti, è da sei mesi che il presidente Schifani organizza e tende ad organizzare questa Giunta, ma non la fa.

Allora il tema vero... Presidente Galvagno, siamo arrivati a un punto di non ritorno, dobbiamo prendere atto che questo Parlamento, questo Governo ha fallito, ha fallito nell'esercizio delle sue funzioni, nel non produrre ciò che deve produrre un Parlamento, non dà risposte ai siciliani, non fa norme che possano cambiare la vita quotidiana dei siciliani. Questo è dirimente, questo è fattuale e non si può, come dire, far finta di nulla, far finta che non accada quello che sta accadendo. Quindi, rispetto a questo ordine dei lavori che lei giustamente ha enunciato in quest'Aula, non posso che raccontare per l'ennesima volta di una seduta lampo di questo Parlamento che è andata sostanzialmente in fumo. E questo è un po' quello che rimane; poi ci sarà la pausa dedicata alle elezioni amministrative e per un'ulteriore settimana staremo fermi!

Beh, non c'è altro da aggiungere, è completamente ormai un assioma che questo Governo e questo Parlamento non c'è più, non c'è più una maggioranza e dovrebbe fare l'unica cosa che un Parlamento impantanato in questi casi è chiamato a fare: avere il coraggio di ritornare al voto, di dare ai siciliani la parola e di evitare di continuare con questo stillicidio che non guarda veramente in faccia i problemi dei siciliani.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole, giusto, però, per precisare che questa settimana in più serve anche per derogare, rispetto allo stralcio che lei ricorderà della finanziaria, dove si sta mettendo materia aggiuntiva, che in alcuni casi è assolutamente fondamentale perché degli emendamenti che sono stati sottoposti da alcuni deputati, se non vengono approvati nel più breve tempo possibile, possono mettere assolutamente a disagio intere comunità. E, allora, si è dato anche un termine aggiuntivo di queste due settimane proprio per raccogliere determinate istanze e poter fare la sintesi politica con tutti i partiti di maggioranza e di opposizione, perché comunque il Parlamento deve essere sintesi non soltanto della maggioranza ma sintesi di tutte le forze politiche.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

GIAMBONA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io già nella seduta di ieri ho rappresentato le mie osservazioni sulla situazione di *impasse* del Governo regionale, di questa maggioranza e non intendo ritornarci. Cionondimeno, considerato che c'è la possibilità di avere uno spazio anche alla presenza dell'assessora per il territorio e l'ambiente, ritengo sia doveroso rappresentare alcune questioni che riguardano quelli che sono gli intendimenti della tutela ambientale della nostra Sicilia in questa giornata così particolare, siamo nella cinquantaseiesima giornata mondiale "Earth day", in cui si stanno portando avanti tante iniziative in tutto il Pianeta e anche in Sicilia, con l'obiettivo naturalmente di difendere il Pianeta, salvaguardare quelle che sono le nostre biodiversità, lanciando quella che è la sfida di garantire il benessere con la salvaguardia del nostro Pianeta, in un contesto nel quale, lo abbiamo detto, c'è una crisi climatica e ambientale in atto che sta accelerando, lo abbiamo visto negli ultimi tempi con l'uragano Harry, e dove oramai è improcrastinabile portare avanti una transizione ecologica e digitale grazie anche a processi di velocizzazione da parte di questa Regione.

L'obiettivo naturalmente è la difesa della natura e la difesa della biodiversità. Ma c'è di più: il Governo nazionale ha portato avanti nella scorsa legislatura una norma, ovvero il "30 per 30", ovvero di raggiungere il 30% di aree protette nella nostra Italia entro il 2030. E da questo punto di vista, ci sono tante aree che ancora attendono risposte in tal senso, come l'istituzione del Parco nazionale delle Eolie, dei Monti Iblei, delle Egadi, ma ancora delle aree marine sulle quali attendiamo riscontro in merito alla loro costituzione. E mi riferisco all'area marina di Capo Zafferano o di Capo Murro o di Punta Bianca nell'agrigentino.

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

GIAMBONA. Questi sono obiettivi che, assessora, questo Governo dovrebbe portare avanti su quello che è la sensibilizzazione del Parlamento, che a più riprese anche con atti ispettivi ha chiesto concretamente di raggiungere, ma aggiungo ulteriormente che dove c'è un'area marina bisognerebbe dare e garantire una *governance*, perché se non c'è una *governance* non si possono portare avanti quelli che sono gli obiettivi di tutela ambientale, non si possono fare attività di sensibilizzazione, di valorizzazione.

Io mi riferisco, in questo caso, all'area marina protetta di Capo Gallo e Isola delle Femmine, oggetto in questi ultimi giorni - devo dire - di un vero e proprio attacco, definirei deliberato, delle istituzioni che intenderebbero, assessora - io glielo dico, lo ribadisco, rispetto a quello che è qualcosa di inaccettabile, ho già presentato un'interrogazione parlamentare in tal senso - l'obiettivo sarebbe

quello di fare convergere i reflui di una parte importante di Palermo nord su un'area marina protetta: quella di Capo Gallo e Isola delle Femmine, qualcosa di assolutamente inconcepibile!

E' stata sottoscritta una convenzione tra il Comune di Palermo e i Commissari per il dissesto idrico e geologico e l'obiettivo sarebbe quello di far convergere i reflui in questa area marina, un regno di biodiversità, qualcosa di assolutamente inaccettabile!

Ecco perché io chiedo a lei di intervenire, affinché questo progetto sbagliato, iniquo, che danneggia il nostro ambiente, danneggia il nostro ecosistema, in un'area marina protetta vada a modificarsi: non è assolutamente ammissibile che ci siano dei reflui che vadano a convergere in un tratto di costa nel quale c'è un'area marina protetta.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona.

E' iscritto a parlare l'onorevole Spada. Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, grazie. Questa mattina ho letto un articolo in cui il Presidente della Regione esultava per aver coperto il 100% delle borse di studio in Sicilia.

A parte che questa è una iniziativa e una battaglia che abbiamo sostenuto durante l'ultima finanziaria, insieme a tutti gli studenti universitari, insieme ai vari Gruppi parlamentari di opposizione e il Partito Democratico, il Movimento 5 Stelle e quelli che hanno in qualche modo condiviso questa iniziativa, ma esultare dicendo che si sono coperte il cento per cento delle borse di studio solo per avere in Giunta immaginato di sbloccare quei famosi fondi FSE che chiedevamo in finanziaria e che il Governo invece aveva dimenticato di sbloccare, che ha comportato il ritardo del pagamento delle borse di studio e che ancora oggi in Sicilia fa sì che esistano quegli idonei non vincitori... unica Regione, quasi, unica Regione in Italia perché nel resto d'Italia ci sono o i vincitori o i non vincitori, in Sicilia invece diciamo: *"Tu hai tutti i diritti, le caratteristiche per avere queste borse di studio, solo che la Regione non pensando che sia importante destinare le risorse regionali alle borse di studio, ti dice che sei solamente idoneo"*.

Per ritornare al punto, signor Presidente, quindi è stato annunciato che la Regione, che il Presidente ha dato il cento per cento di copertura alle borse di studio, ad oggi non c'è un atto che possa far dire al Presidente di avere coperto integralmente queste risorse; ancora oggi ci sono gli studenti fuori che aspettano il pagamento delle borse di studio, della prima rata delle borse di studio!

Prima di annunciare le cose, il Presidente Schifani dovrebbe imparare a farle! Questo è un Governo di annunci, questo è un Governo che prima di fare le cose le annuncia e poi in maniera concreta non le porta avanti.

Di questi esempi ne abbiamo centinaia! Signor Presidente, siccome ritengo che su alcuni argomenti, non entro nel merito di altri, come il diritto allo studio, come la salute, come la difesa dell'ambiente, ci debba essere un atteggiamento responsabile e serio per non far venire meno la credibilità di noi Istituzioni che siamo all'interno di questo Parlamento e per cui siamo stati votati dai cittadini per portare avanti le istanze, l'invito che faccio al presidente Schifani è quello di dirci intanto il numero di borse di studio che verranno coperte; le somme che effettivamente verranno stanziare; e quando gli studenti universitari riceveranno quelle risorse. L'anno sta finendo e chi fa domanda di borsa di studio è uno studente che è in una condizione economica particolare, che in teoria non potrebbe sostenere i costi universitari e le spese connesse al percorso universitario, tale per cui questi soldi li dovrebbe ricevere non alla fine dell'anno ma all'inizio dell'attività accademica.

Concludo, signor Presidente, dicendo che oggi, per l'ennesima volta, abbiamo rinviato la discussione sull'approvazione di questi due disegni di legge che all'interno contengono alcune norme che potrebbero far superare delle criticità ad alcuni comuni, ad alcune realtà.

Oggi voglio ricordare che ci sono comuni che hanno avuto una scadenza, quella del PNRR, che sarà a giugno, che non sono riusciti a fare quella spesa che era stata loro imposta a causa della mancanza di personale, a causa del fatto che non c'è chi certifica la spesa, a causa del fatto che i

comuni siciliani non sono nelle condizioni di poter sostenere questo tipo di impegno. All'interno di quelle norme ce ne sono alcune che potrebbero consentire di sbloccare, soprattutto ai comuni in dissesto, alcune risorse per far fronte a queste scadenze. Signor Presidente, spero vivamente che a metà maggio questi due disegni di legge riusciranno ad essere esitati da questo Parlamento, altrimenti non avremo, lo ripeto per l'ennesima volta, fatto un torto alla maggioranza o all'opposizione, ma avremo fatto un torto ai siciliani, agli enti locali, a tutti coloro i quali ancora nutrono una speranza nei confronti di queste Istituzioni che rappresentiamo noi tutti.

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nei prossimi giorni ricorderemo l'81° anniversario della Liberazione dell'Italia, la Liberazione dai nazifascisti e la costruzione di un processo democratico che ha avuto come punto di riferimento la nostra Costituzione. Sono stati tanti i siciliani che hanno contribuito ad impegnarsi per liberare la nostra Italia, per dare democrazia e libertà. Ricordo Pompeo Colajanni, il comandante Barbato, Girolamo Li Causi, Luigi Briganti, "Fortunello", Ettore Panascia, mi si permetta di ricordare anche mio padre che si impegnò negli anni dal '43 al '45 nella Valdossola, fu comandante partigiano, il comandante Morello.

Questi siciliani ebbero a cuore la libertà del nostro Paese e lavorarono con intensità, con impegno. Tanti sacrificarono la loro vita, basta pensare ai tanti che furono fucilati, che furono deportati e che di fronte ad una guerra tragica persero la loro vita in giovane età. Riteniamo che quella data debba essere ricordata perché non solo ha tracciato una strada nuova per la nostra comunità, una Costituzione che è stata scritta col sangue di quelli che sono morti nelle città, nelle montagne, nelle valli e debbo dire che, in tal senso, non c'è dubbio che un ruolo significativo hanno avuto tutte le appartenenze politiche alla vita democratica, chi anelava alla libertà, ad un Paese libero, ad un Paese che potesse perseguire gli obiettivi di pace e di democrazia.

Io ho voluto ricordare questa data perché noi saremo in piazza, parteciperemo davanti alle lapidi dei partigiani, davanti al monumento dei Caduti, però non sarà una festa, Presidente, non sarà una festa perché noi sappiamo che dentro la nostra Costituzione, scritta dai partigiani, non c'è dubbio che in quella Costituzione c'è l'articolo 11 che fa riferimento alla Pace, al fatto che l'Italia ripudi la guerra, ecco perché noi pensiamo alla festa della Resistenza come ad una tappa per ribadire, per il nostro Paese, l'impegno per la Pace, perché noi non vogliamo la terza guerra a pezzi, come diceva Papa Francesco, perché in queste guerre a pezzi a pagare sono i più deboli, le bambine e i bambini, le donne, gli uomini che muoiono sotto le macerie in seguito ai bombardamenti. E non vogliamo una guerra perché, come dice il Santo Padre, "ora, non c'è dubbio che la guerra arricchisce coloro i quali la promuovono, molto spesso"; però non ci sono le risorse per la salute e per l'istruzione!

Quindi, Presidente, noi ricordiamo questi partigiani, parlavo di Colajanni, parlavo di Panascia, parlavo di Li Causi e ricordando mio padre, ricordo che accennava a questo obiettivo fondamentale per la vita democratica: l'Italia - diceva - è stata liberata dai nazifascisti, però, l'obiettivo che c'è nella Costituzione è quella di avere un'Italia libera, democratica, migliore e una un'Italia che promuova, soprattutto, obiettivi di Pace!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Adorno. Prego, ne ha facoltà.

ADORNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, quella alla quale assistiamo oggi è l'ennesima seduta, e poi l'emblema, diciamo in sostanza, di quella che è la situazione di paralisi e di stasi di questo Parlamento: noi ci saremmo aspettati oggi una presa di posizione importante da parte del Presidente Schifani rispetto a quello che è un avvenimento che già volgiamo al passato, che è di

ieri, quando abbiamo appreso le cronache del responso giudiziario che ha toccato un assessore importante, un assessore al turismo, un Assessorato che è sempre stato devastato da opacità e che ancora una volta ha visto, per un reato estremamente grave, un rinvio a giudizio.

Ecco, ci saremmo aspettati da parte del Presidente Schifani quello che la legge dà a sua disposizione, cioè la facoltà non solo di nominare ma anche di revocare una delega e, invece, ancora oggi malgrado i continui scandali e i responsi anche giuridici, non solo la Politica non arriva prima della Magistratura ma, addirittura, quando ci sono anche esiti giuridici non ne prende atto, fa finta di niente, aspetta che il duo Donzelli e la sorella meno famosa, Meloni Arianna, vengano in Sicilia a cercare di fare le pulizie di primavera; aspetta nuovi equilibri forse per fare rimpasti, prima si aspettava l'esito giudiziario, poi si aspetta forse di applicare il manuale Cencelli per non poter scontentare nessuno, ma in tutto questo la Sicilia continua ad affondare! Nessuno si prende cura dei reali problemi dei siciliani, e non parlo della vituperata sanità della quale ogni giorno parliamo, ma parlo anche dei giovani che sono sempre costretti a lavorare e a studiare al di fuori della nostra Regione, parlo delle infrastrutture, parlo della continuità territoriale che non viene garantita, parlo dell'eccesso del costo dei carburanti!

Ecco, in quest'Aula, dove ci saremmo aspettati che il presidente Schifani intervenisse, non solo per dare le risposte a quelle che sono le vere problematiche che attanagliano i siciliani, ci saremmo aspettati un atto di dignità politica, un atto in cui si restituiva al Parlamento la propria dignità rispetto a quello che è l'intero Paese.

Al tempo stesso, la Meloni ha cercato di fare pulizia a livello nazionale. Tutto ciò non è accaduto qui in Sicilia e, allora, Presidente se non c'è più nulla da fare, se si devono aspettare le elezioni amministrative, mettendo l'intero Parlamento in *stand by*, perché questo è il calendario che è stato prospettato, allora Presidente che si abbia veramente un atto di consapevolezza e si dica a tutti i siciliani di staccare la spina. Signore e signori: *game over!*

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore. Presidente, io credo che questo questo Governo debba ripristinare, finché è in tempo, la dignità in questo Parlamento. Perché di questo parliamo, Presidente. Questo Parlamento ha perso la dignità. Siamo diventati dei passacarte! Non si legifera, non si discute, non si dialoga, perché questo è il luogo della democrazia per eccellenza in quest'Isola e non si fa nemmeno quell'attività base per esercitare la democrazia in quest'Isola! Siamo diventati dei passacarte perché il Governo fa le sue scelte fuori da questo Parlamento e qui si viene, lo vediamo perché siamo solamente sempre i deputati di opposizione, ogni tanto i deputati di maggioranza si fanno una passeggiata, vengono quando chiaramente messi alle strette perché, se non vengono messe alle strette, questo Parlamento, le opposizioni devono votare le leggi o le cose da approvare, le norme da approvare per conto della maggioranza! Quindi quando poi vengono messi alle strette vengono. Vengono in Parlamento, vengono in Sala d'Ercole, vediamo che succede. Se non succede questo, ognuno si fa i fatti suoi!

Presidente, è davvero vergognoso! Non è rispettoso per tutti i siciliani di quest'Isola che aspettano risposte, non da ora, da sempre, da anni, da decenni che aspettano di avere quel livello minimo di dignità, quella vita normale, quella normalità che non è garantita! La normalità di fare a una vita normale, perché di questo parliamo, Presidente! Qui i siciliani non chiedono i miracoli! Sanchez in Spagna non è un extraterrestre, se i numeri di quel Paese vanno sempre in positivo, è una persona normale che fa scelte coraggiose.

Il coraggio in questo Paese, i rappresentanti delle istituzioni di questo Paese, da Roma a Palermo, non ce l'hanno! Non hanno coraggio perché si governa con approssimazione. Con approssimazione e improvvisazione! Questo è il governo dell'improvvisazione e lo vediamo ogni giorno perché, a volte, si deve improvvisare anche in Aula perché non si sa quello che si deve portare avanti perché,

se non ci sono le condizioni, non si può portare avanti niente! I problemi non vengono affrontati! Voglio dare, semplicemente, qualche dato rispetto, per esempio, al tema della sanità.

La mobilità passiva delle persone che vanno a curarsi in Lombardia, in Veneto, in Emilia Romagna costa alla Regione, ogni anno, tra i 120 - 160 milioni l'anno! Soldi che potrebbero essere spesi migliorare la sanità, per migliorare la comunicazione con i cittadini che chiamano ai Cup e nessuno risponde! Per non parlare dell'agricoltura: il calo della produzione dei cereali in alcune aree della Sicilia arriva dal 70 al 100%, per non parlare del calo della produzione di vino, per esempio. Negli ultimi anni - 11% e delle olive - 14%. Gli agrumi - 4%.

Capite bene che quest'Isola così è condannata a morte, Presidente, perché andando così non abbiamo dove andare nei prossimi cinque, dieci, vent'anni! E il problema è questo che questo Governo non si chiede come deve essere la Sicilia tra vent'anni, tra dieci anni, perché non ha prospettiva, questo Governo non ha la visione di quest'Isola, perché altrimenti si progetterebbe nel lungo termine, se si avesse, appunto, visione. E per non parlare chiaramente della dispersione idrica. Ora si comincerà a parlare di incendi, di acqua, di siccità! Perdiamo il 51% dell'acqua che viene immessa in rete! Cioè solo numeri positivi, solo numeri positivi che intaccano la vita dei siciliani! Quindi ritornando all'inizio del mio intervento: che questo Governo ripristini la dignità finché è in tempo, perché ancora forse in quest'ultimo anno di Legislatura qualche seme lo potete piantare, altrimenti quest'Isola è condannata a morte per sempre.

PRESIDENTE. Colleghi, a questo punto io riconvoco...

GILISTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Grazie, Presidente, colleghi, Governo. Approfitto, Presidente, di intervenire su due argomenti, due temi molto importanti per la città di Siracusa. Siracusa, una città fra le più antiche del mondo, una delle città turistiche più belle del mondo, questo non possiamo negarlo. In questo territorio è stato, purtroppo, per scelte politiche fatte negli anni '50-'60, si è insediato il più grosso polo industriale d'Europa, Priolo Melilli, sottraendo al territorio siracusano una delle più belle spiagge, uno dei più belli arenili, una delle zone archeologiche più belle della Sicilia.

E Siracusa e i cittadini siracusani, Presidente, hanno pagato salatissimamente in termini di salute, di inquinamento ambientale, di malattie, di malformazioni genetiche, questa scelta politica di quell'epoca. Per questo voglio introdurre due temi, Presidente, due temi che sono di assoluta attualità e direi addirittura vitali, due temi vitali per la sopravvivenza della cittadinanza, dei cittadini siracusani. Uno, l'ospedale di Siracusa. Ho apprezzato in maniera vera, gioiosa, l'annuncio che è stato fatto che tutto il percorso finanziario, burocratico che sosteneva il finanziamento per intero dell'ospedale di Siracusa è arrivato al termine. Ieri c'è stato un video trionfalistico del presidente Schifani che narrava come se già l'ospedale fosse compiuto, stessimo aprendo, praticamente, le porte dell'ospedale, non è così! Abbiamo ottenuto il finanziamento totale ma adesso ci sono dei passi importantissimi che vanno fatti e staremo qui in questo Parlamento a vigilare affinché le ultime procedure che possono portare all'appalto vero e proprio dell'ospedale sono fondamentali. C'è una scure, una spada di Damocle che si potrebbe abbattere, che è il rincaro dei prezzi del nuovo prezzario regionale. Se i tempi tecnici dovessero dilatarsi, si potrebbe mettere a rischio l'intero atto che c'è stato per arrivare a questo grande risultato.

Assessore Savarino, il secondo tema, e io devo dirle - lo dico in maniera ufficiale, attenzione Assessore - ho apprezzato molto, io ho chiesto un appuntamento per quello che riguarda ciò che ho detto prima, il secondo tema importante che ha pagato la cittadinanza siracusana è la sottrazione di territorio ai nostri cittadini, ai nostri figli e ai nostri anziani. Per cui abbiamo piccolissime, piccole

fette di territorio, pochissimi arenili per poter dare ai nostri cittadini gli spazi aperti che meritano! Assessore, io ho apprezzato moltissimo il suo impegno, ho saputo da lei ieri che ha mandato i suoi dirigenti a vedere il luogo, ma anche in questo, lo sto annunciando qui perché rimanga registrato, so della sua capacità e del suo impegno, ma mi auguro che, veramente, lei possa, nel suo mandato, restituire alla città di Siracusa quello che merita, perché lo stiamo facendo per i nostri ragazzi, i nostri figli, che non hanno un chilometro di passeggiata.

Per cui io chiedo qua, in maniera proprio formale, questo impegno, che sia un impegno vero, serio e che lo porti a termine, perché quella zona di terra che è la Riserva del Ciane, che è la Riserva più bella del Papiro, che è all'interno della città, possa rivivere come nel passato il suo fulgore, perché è veramente storica e bellissima!

Quindi, impegno ancora una volta la sua persona, il suo saper fare, affinché questi progetti che stiamo mettendo su questo territorio possano avere conclusione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gilistro.

A questo punto, l'Aula è convocata martedì prossimo, giorno 28 aprile, alle ore 15:00, per lo svolgimento di attività ispettiva della Rubrica che il Governo ci comunicherà successivamente.

La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 16:17

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott. Andrea Giurdanella



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XXI SESSIONE ORDINARIA

247ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 28 aprile 2026 – ore 15:00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

**II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL
REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE
DELLA RUBRICA: "Salute". (V. allegato)**

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) "Disposizioni in materia di lavoro, istruzione, turismo e spettacolo". (n. 1030/A Stralcio V/A) *(Seguito)*

Relatore: On. Ferrara

- 2) "Norme in materia di personale, di autorizzazioni e di incentivi". (n. 1030/A Stralcio I/A)

Relatore: On. Abbate

- 3) "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di maggio". (n. 974/A) *(Seguito)*

Relatore: On. Daidone

- 4) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di giugno”. (n. 993/A)

Relatore: On. Daidone

- 5) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di marzo”. (n. 953/A)

Relatore: On. Daidone

- 6) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2024. Mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre”. (n. 930/A)

Relatore: On. Daidone